Anno 1872. Roma - Lunedì, 14 Ottobre **Num. 284**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del* 29 *settembre* 1872:

SIRE,

Gli ispettori superiori instituiti nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5544, e destinati specialmente alla sorveglianza degli ispettori distrettuali e a sindacarne le operazioni sul luogo stesso in cui furono compiute, fecero assai buona prova, e furono una delle cause principali dell'aumento veramente ragguardevolissimo che si è ottenuto nel prodotto delle tasse sugli affari in questi ultimi due anni.

Quando si istituirono questi ispettori, le tasse sugli affari non erano ancora state unificate nelle provincie venete e mantovana, e la provincia di Roma non faceva ancora parte del Regno. Perciò codeste provincie non furono tenute a calcolo per proporzionare il numero degli ispettori superiori alla entità delle operazioni loro demandate.

Inoltre è frequentemente occorso, ciò che non era stato forse bastantemente calcolato al momento della instituzione, di doversi valere dell'opera dei detti agenti superiori per altre operazioni di molta importanza, come a cagione di esempio per il primo impianto di novelli uffizi, e per straordinarie verificazioni di cassa in caso di malversazioni.

Non potendo gli ispettori superiori essere tutto l'anno in giro, perchè debbono anche trattenersi presso la Direzione generale del Demanio e delle tasse sugli affari per l'esame dei rendiconti e dei rapporti degli ispettori distrettuali, e calcolando che possano rimanere in perlustrazione duecento giorni, è molto se dei mille e cento uffizi contabili sparsi per tutto il Regno essi giungano presentemente a visitarne in un anno venti per ciascuno, e così appena cento venti fra tutti e sei.

Ora, perchè il timore di una subita apparizione di qualche ispettore superiore abbia sempre a servire di stimolo a tener desta la operosità, sì degli agenti contabili che degli ispettori distrettuali, e perchè il vantaggio della regolare applicazione delle leggi di tassa non abbia a limitarsi alle sole località, che allo stato attuale potrebbero gli ispettori superiori perlustrare, è evidentemente necessario di aumentarne il numero e rendere così possibile che le loro visite siano meno rade e che la istituzione, la quale diede già così buoni frutti, continui a darli ancora per l'avvenire ed anzi più ubertosi e più splendidi.

D'altronde il compito degli ispettori superiori non dovrebbe restringersi al solo ramo delle tasse.

Anche i servizi del Demanio e dell'Asse Ecclesiastico abbisognano di un sindacato locale e soprattutto sarebbe di supremo interesse che dove esistono crediti arretrati gli ispettori superiori si facessero a riconoscere diligentemente sul luogo le vere e speciali cause del lamentevole ritardo che soffre la loro riscossione per dare agli agenti contabili le istruzioni che valgano a vincerle ed eliminarle.

Ho l'onore pertanto di proporre all'approvazione della M. V. l'accluso schema di decreto, col quale il numero degli ispettori superiori viene portato da sei a dodici col primo gennaio venturo, e vengono di conseguenza aumentate le assegnazioni relative, tanto per gli stipendi, quanto per le indennità di viaggio e di soggiorno.

Nè posso menomamente dubitare che al proposto provvedimento non sia per far plauso anche il Parlamento Nazionale, acconsentendo che venga stanziata in bilancio la occorrente maggior somma, poichè trattasi di spesa in sommo grado produttiva e di completare e perfezionare una istituzione che ebbe già a ricevere i favorevoli suoi suffragi.

Il N. 1024 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 17 febbraio 1870, numero 5544, e 7 novembre 1871;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero degli ispettori superiori dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, di che nella tabella annessa al decreto 17 febbraio 1870, n. 5544, è aumentato di *sei*, cioè di tre di 1ª e tre di 2ª classe.

L'ammontare della spesa prevista nella suddetta tabella per gl'ispettori superiori è aumentato di L. 28,500 per il pagamento degli stipendi annessi ai nuovi posti, e di altre lire 14,400 per il pagamento delle indennità di viaggio e di soggiorno.

Il presente decreto avrà effetto col 1° gennaio 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 30 agosto 1868, num. 4613;

Visto il regolamento 11 settembre 1870;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono assegnati i sussidi inscritti nell'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici, a favore di vari comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie pel complessivo importo di lire settecento trentacinquemila e cinquecento (L. 735,500).

Art. 2. S'intenderanno decaduti dalla concessione fatta col presente decreto quei comuni che non si saranno posti in grado di riscuotere almeno una parte del rispettivo sussidio nell'anno 1873, mediante la produzione del documento, di cui all'articolo 56 del regolamento 11 settembre 1870.

Art. 3. L'ammontare dei sussidi a pagarsi a norma del presente decreto sarà prelevato per lire trecento novantaquattromila duecento cinquanta (L. 394,250), dal fondo stanziato al capitolo 67 del bilancio dei lavori pubblici del corrente esercizio 1872, e per la residuale somma di lire 341,250, sarà provveduto con successivi Nostri decreti sul bilancio dei venturi esercizi.

Il predetto Ministro dei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto da registrarsi alla Corte dei conti e pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 10 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ESECUZIONE DELLA LEGGE 30 AGOSTO 1868

Esercizio 1872.

Quarta ripartizione dei sussidi ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Provincia	Comuni	Indicazione dell'opera	Lunghezza	Importo totale dei lavori	Somma su cui si basa il sussidio	Ragione del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4	Somma assegnata sul bilancio 1872 con decreto Reale	Osservazioni
Genova	Serra Ricò	Strada della Secca da Pedemonte al capoluogo di circondario e alla ferrovia	3,800 »	78,000 »	60,000 »	15,000 »	13,000 »	Opera appaltata il 1° giugno 1872.
Sondrio	Samolaco	Strada di concatenazione fra le frazioni del comune	8,000 »	42,509 07	42,509 07	10,600 »	10,600 »	Opera ultimata.
Brescia	Cividale Alpino	Strada dal comune alla Nazionale Costruzione	44 30	18,335 84	18,335 84	4,500 »	4,500 »	Idem.
Treviso	Vidor	Strada del Balkan da Vidor al ponte Provinciale sul Piave	1,050 »	33,302 »	12,049 »	3,000 »	3,000 »	Opera quasi compiuta. La quota su cui si commisura il sussidio è la parte di spesa che spetta al comune di Vidor.
Reggio Emilia	Carpineti	Strada da Carpineti a Felino	4,000 »	33,581 15	33,581 15	8,300 »	4,100 »	Opera compiuta.
Idem	Castelnuovo nei Monti	Strada da Felino a Carpineti	644 50	5,349 56	5,349 56	1,300 »	1,300 »	Il ponte è quasi ultimato ed importa lire 26,358.
Modena	Montefiorino	Ponte sul torrente Dolò, e continuazione della strada delle Radici fino a Faragnone in Vitriolo	2,318 »	50,358 »	50,358 »	12,500 »	8,000 »	Strada in corso di costruzione, compiti quasi due chilometri.
Idem	Sestola	Strada da Sestola a Roccascaglia	10,000 »	140,000 »	140,000 »	35,000 »	17,000 »	
Idem	Marano sul Panaro	Strada detta dell'Ospitaletto 2° e 3° tronco	5,468 »	21,198 97	21,198 97	5,200 »	2,600 »	
Idem	Finale d'Emilia	Strada detta dell'Entra	3,488 »	24,000 »	24,000 »	6,000 »	3,000 »	
Idem	Idem	Prolungamento della strada delle Salde	1,010 »	5,600 »	5,600 »	1,400 »	700 »	
Piacenza	Nibbiano	Strada della Sala	3,432 »	19,096 27	19,096 27	4,700 »	2,300 »	
Idem	Idem	Strada di Pieve Stadora	10,300 »	64,388 35	64,388 35	16,000 »	8,000 »	
Idem	Idem	Strada di Ginesprato	1,027 »	7,621 94	7,621 94	1,900 »	900 »	
Parma	Sala Baganza	Strada di S. Vitale di Baganza, tratto compreso fra la Farnesiana ed il tombino Rosa	935 »	7,300 »	7,300 »	1,800 »	900 »	Strada da compirsi in due anni.
Idem	Idem	Strada di Limodo, tratto tra il Rio della Cascina e la strada del Molino di Sotto	1,335 40	16,000 »	16,000 »	4,000 »	2,000 »	Idem.
Idem	Corniglio	Strada consortile fra Langhirano, Corniglio e la provinciale di Parma, tratto da Pastorello alle case della Torretta	17,744 »	847,000 »	193,100 »	49,000 »	24,000 »	Il sussidio accordato riguarda per ora il solo tratto di strada del Pastorello alle Case della Torretta sul cui progetto l'Ufficio del Genio civile non ha fatto eccezioni.
Idem	Langhirano				35,200 »	8,800 »	4,400 »	
Forlì	Predappio	Strada di Montemaggiore da Predappio al confine di Donadola	8,821 »	99,279 31	99,279 31	24,800 »	12,400 »	Il primo tratto, dell'importo di lire 28,846 deve compirsi nel 1872.
Perugia	Labro	Strada della Cupola fra Labro e la nazionale Fabbretti	4,473 50	24,000 »	24,000 »	6,000 »	4,000 »	Strada in costruzione.
Pesaro ed Urbino	Frontone	Strada S. Savino da Frontone alla provinciale fra Cagli e Pergola	3,817 »	12,294 46	12,294 46	3,000 »	1,500 »	Idem.
Ascoli Piceno	Montemonaco	Strada dal comune al confine territoriale di Montefortino	2,892 »	12,839 46	12,839 46	3,200 »	1,600 »	Idem.
Idem	Force	Strada dal comune alla provinciale Montaltese	5,393 »	31,973 63	31,973 63	7,900 »	7,900 »	La strada deve compirsi nel 1873.
Idem	Carassai	Strada per Montefiore dell'Aso	2,604 »	17,050 26	17,050 26	4,200 »	2,000 »	
Idem	Attidona	Strada dal comune alla provinciale Aprutina	4,382 »	22,659 95	22,659 95	5,600 »	2,300 »	
Idem	Acquaviva Picena	Strada consortile da Acquaviva Picena verso Offida	13,540 »	111,796 73	13,294 37	3,300 »	2,000 »	La strada essendo consortile il sussidio è proporzionato alla quota spettante al comune di Acquaviva. La strada in costruzione.
Massa e Carrara	Villafranca in Lunigiana	Costruzione della strada per Virgolatta e Merizzo	7,629 50	32,799 80	40,399 80	10,000 »	6,000 »	Le strade in costruzione, già erogate fino dal febbraio scorso lire 8,000.
Idem	Idem	Costruzione della strada per Furnoli	1,615 80	7,600 »				
Idem	Mulazzo	Strada dal ponte sul Mangiola a Mulazzo	838 »	20,000 »	20,000 »	5,000 »	2,500 »	Lavori in corso di esecuzione.
Idem	Tresana	Strada fra il fiume Magro e l'abitato di Barbasco Corneda	3,903 »	40,000 »	40,000 »	10,000 »	5,000 »	
Grosseto	Roccastrada	Strada da Montepescali alla provinciale Emilia	3,379 »	43,965 27	40,000 »	10,000 »	5,000 »	Ridotta la base del sussidio con escludersi la spesa della pietra lavorata. Strada in costruzione.
Idem	Idem	Strada da Roccataridi a Poggio Moretto	18,000 »	124,974 81	120,000 »	30,000 »	15,000 »	Idem idem.
Siena	Radicondoli	Strada da Radicondoli per Solai e Tusini e ponte sul Cecina	23,720 »	209,375 14	89,375 14	22,300 »	15,000 »	Un sussidio di lire 30,000 fu già accordato per questa linea, e ora si concede il completamento, essendosi anche aggiunto il ponte sul Cecina. I lavori sono in corso e pressochè finiti.
Campobasso	Castellone al Volturno	Strada dall'abitato alla nazionale Alfidena	512 50	6,862 79	6,862 79	1,500 »	700 »	
Idem	San Vincenzo al Volturno	Strada da S. Vincenzo alla nazionale degli Abruzzi	2,159 »	27,532 »	27,532 »	6,800 »	3,400 »	La strada da ultimarsi nel 1872.
Chieti	Polutri	Strada dall'abitato alla rotabile di Casalbordino	4,478 »	46,696 65	45,852 »	11,300 »	10,000 »	Ridotta la base del sussidio con escludersi alcuni lavori non strettamente necessari. L'opera quasi del tutto compita.
Aquila	Bussi	Strada da Bussi al ponte del Borgo	782 »	6,700 »	6,700 »	1,650 »	1,650 »	I lavori già compiti.
Avellino	S. Stefano del Sole	Strada da S. Stefano del Sole alla provinciale di Melfi	962 »	10,043 30	5,021 65	1,050 »	500 »	La strada essendo consortile, il sussidio è commisurato sulla quota spettante al comune di S. Stefano del Sole.
Idem	Pietradifusi	Strada da Pietradifusi alla provinciale per S. Giorgio la Montagna	5,740 »	49,070 »	32,713 »	8,100 »	4,000 »	La strada essendo consortile, il sussidio è commisurato sulla quota spettante al comune di Pietradifusi.
Bari	Bitetto	Strada dall'abitato verso Bitritti	4,672 »	15,096 39	15,096 39	3,700 »	1,800 »	
Foggia	Castelnuovo	Strada da Torremaggiore a Casalvecchio	19,339 80	189,847 48	36,434 48	9,100 »	4,500 »	
Idem	Casalvecchio				26,764 26	6,600 »	3,200 »	
Idem	Torremaggiore				101,742 16	25,400 »	12,700 »	
Idem	Casalnuovo (Monteroni)				24,866 18	6,200 »	3,100 »	
Idem	Poggio Imperiale	Strada da Poggio Imperiale alla Stazione	3,621 50	27,000 »	27,000 »	6,700 »	3,300 »	
Idem	Stornarello	Strada dall'abitato di Stornarello ad Orta Nova	3,800 »	28,000 »	28,000 »	7,000 »	3,500 »	
Idem	Idem	Strada verso Ascoli e Cerinola	10,500 »	63,736 80	63,736 80	15,900 »	7,900 »	
Idem	Roseto	Strada consortile di congiunzione fra i comuni controнotati	24,423 »	205,000 »	45,150 »	11,200 »	5,600 »	
Idem	Alberona				59,425 »	14,800 »	7,400 »	
Idem	Lucera				84,075 »	21,000 »	10,500 »	
Idem	Troja	Strada per Foggia	11,082 »	116,809 86	93,254 16	23,300 »	11,100 »	Esclusa dal sussidio la spesa di alcune opere di rivestimento ed altri accessori eccedenti i limiti dell'economia prescritta nelle spese di costruzione di strade comunali obbligatorie.
Idem	Orta Nuova	Strada verso Carapelli	3,830 »	28,940 »	28,940 »	7,200 »	3,600 »	
Idem	Idem	Strada verso Stornarello	2,280 »	8,220 »	8,220 »	2,050 »	1,000 »	
Idem	Lucera	Strada dal comune verso Castelnuovo della Daunia	4,118 »	41,606 06	30,000 »	7,500 »	3,300 »	Ridotta di un terzo circa la base del sussidio, riconoscendosi facili economie sul tracciato, sulla larghezza e sulle opere d'arte.
Idem	S. Agata d. Puglia	Strada dal comune a Candela Acodia	8,286 »	26,077 »	26,077 »	6,500 »	3,000 »	La strada in costruzione.
Idem	Idem	Strada dal Trigno al ponte Romano	5,045 »	57,852 »	57,852 »	14,400 »	7,000 »	Idem.
Idem	Candela	Strada da Candela al ponte Romano	5,048 »	66,058 53	66,058 53	16,500 »	8,200 »	
Idem	Lesina	Strada dal comune a S. Nicandro	2,200 »	50,000 »	50,000 »	12,500 »	6,200 »	
Idem	Idem	Strada da Poggio Imperiale ad Apricena	1,094 »	7,418 73	7,418 73	1,850 »	900 »	
Idem	Apricena	Strada di Poggio Imperiale	3,279 »	20,000 »	20,000 »	5,000 »	2,500 »	
Catanzaro	Monterosso Calabro	Strada dal comune d'Augitola	5,457 »	130,000 »	110,000 »	27,500 »	13,700 »	Si è ritenuto potersi facilmente ottenere un'economia di lire 20,000 sulla spesa prevista dal progetto. La strada in costruzione da compirsi nel 1873.
Messina	S. Angelo di Brolo	Strada dal comune alla provinciale Messina-Marina	9,756 »	200,000 »	160,000 »	40,000 »	20,000 »	Ridotta per la stessa ragione a lire 160,000 la base del sussidio. Opera già appaltata da compirsi nel 1874.
Idem	Montalbano di Elicona	Strada dal comune alla provinciale Sotto Fornari	4,991 »	56,500 »	56,500 »	14,100 »	7,000 »	
Idem	Tusa	Strada dal comune alla provinciale Messina-Marina	10,349 »	150,000 »	150,000 »	37,500 »	17,200 »	
Palermo	Cefalù Diana	Strada dal comune alla provinciale Messina-Palermo	2,636 »	34,946 66	34,946 66	8,700 »	4,000 »	
Siracusa	Modica	Strada dal Consolo alla Favarotta	12,274 »	74,415 85	74,415 85	18,600 »	9,300 »	
			346,768 80	3,473,150 07	2,951,509 12	735,500 »	394,250 »	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici: DEVINCENZI

Il N. 1028 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerando che l'insetto parassito della vite conosciuto sotto il nome *Phylloxera vastatrix* fa devastazioni gravissime in parecchi Stati finitimi;

Considerando essere della massima urgenza impedirne la propagazione nel territorio italiano, ed a tale uopo non soccorrere altro mezzo che quello di proibire l'introduzione nel Regno dei vitigni esteri, siccome è domandato dai Comizi e dalle Società agrarie;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È sospesa la importazione ed il transito delle barbatelle, dei magliuoli a tralci di ogni specie di viti.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, insino a che non sia altrimenti provveduto per decreto Reale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 29 settembre 1872:

Capaldo cav. Roberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Campobasso, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Con R. decreto del 3 ottobre 1872:

Nicolai cav. Lorenzo, consigliere della Corte d'appello di Firenze con grado di vicepresidente di Corte Regia applicato alla Corte di Cassazione di detta città, nominato consigliere della Corte di Cassazione di Firenze;

Coppi cav. Augusto, consigliere della Corte d'appello di Firenze, applicato alla Corte di Cassazione di Firenze stessa per le funzioni di consigliere;

Laviosa cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, promosso dalla seconda alla prima categoria;

Tartufari cav. Assuero, id. di Bologna, id. dalla terza alla seconda categoria.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per numero venti posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo Sanitario militare marittimo con paga annua di lire 1800.

Tale esame di concorso avrà principio presso il Ministero nanti apposita Commissione il 15 gennaio dell'anno 1873 p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici *medico-chirurgici*;

2° Di essere cittadini italiani;

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età al 15 gennaio 1873;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfa e al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 394;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita medica prima dell'ammissione all'esame.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei venti candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo lo esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 5 gennaio 1873 p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e servizio militare, divisione 1ª).

Ai candidati che avranno subito gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe

Roma, li 5 settembre 1872.

Il Ministro: A. RIBOTY.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

In seguito al ristabilimento della linea telegrafica dell'Amour (Russia Asiatica) i telegrammi per la terza regione della Siberia vengono nuovamente istradati per la via Austro-Russa.

Si fa noto inoltre che essendosi interrotto il cordone sottomarino da Naugascki (Giappone) a Wladiwostock (Russia Asiatica) i telegrammi per la China ed il Giappone continuano ad istradarsi per la via di Malta.

Firenze 12 ottobre 1872.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *della vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	Numero dei lotti	PREZZO d'asta	PREZZO d'aggiudicazione
Nel mese di settembre del 1872	1559	4,041,569 51	4,891,402 86
Nei mesi precedenti dell'anno 1872	8372	20,614,744 35	26,128,558 17
Nell'anno in corso	9931	24,656,313 86	31,019,961 03
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1871 .	62002	265,560,539 98	344,602,681 83
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto settembre del 1872	71933	290,216,853 84	375,622,642 86

Firenze, addì 10 ottobre 1872.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
TERZI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Scrive la *Gazzetta di Mantova* del 12:

I fiumi e laghi nella provincia fino dalla scorsa notte erano in decremento e solo l'ultimo tronco del Po da Carbonara a Quatrelle segnava ancora questa mattina un lievissimo aumento orario e per cui si ritiene che anche ivi presentemente abbiano le acque incominciato a decrescere.

Tutto procede regolarmente ed i lavori eseguiti e prima della piena ed in presenza di essa nei riparti di S. Benedetto, Revere, Borgoforte e Ostiglia hanno eliminata la possibilità di allarmi.

Le ultime notizie da Pavia, Cremona e Casalmaggiore portano continuo decremento.

— Leggesi nella *Voce del Lago Maggiore* dell'undici:

Ieri sera, col battello delle 4 ore e mezzo pomeridiane, giungevano in questa città l'onorevole deputato nostro il signor Cavallini ed il prefetto della provincia, signor comm. Sorisio. Già da buon tempo prima dell'arrivo era ad attenderli allo scalo una numerosa folla di cittadini d'ogni ordine. Gli onorevoli personaggi si recavano tosto sul luogo del disastro, che visitarono, producendo su di loro grave impressione l'orrore delle tante rovine.

— Togliamo dal *Libero Cittadino* di Siena:

Domenica ebbe luogo nel teatro della R. Accademia dei Rozzi, gentilmente concesso, un'adunanza pubblica, nella quale dal nostro egregio concittadino Marc'Antonio Pannilini fu svolto il progetto della illuminazione notturna dei treni ferroviarii. Questa scoperta recentissima è stata presa in esame da fisici distinti ed ha riportata la comune approvazione. Ci lusinghiamo perciò che il nostro Pannilini possa quanto prima tradurre in atto questa fatica del suo ingegno, facendo voti che in Italia e non altrove sia utilizzata questa scoperta di un italiano. Frattanto è già stata aperta la sottoscrizione onde raccogliere la somma di lire 16500, necessaria per l'acquisto della macchina.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* i seguenti particolari sul censimento della popolazione di quella città:

Le 26,506 schede raccolte vennero per gli effetti del censimento sciolte in 130,269 cartoline di spoglio rappresentanti altrettanti individui ch'erano il 31 dicembre 1871 gli abitanti di fatto della nostra città. La popolazione *di diritto*, cioè quella che era nel suo domicilio legale, fu di 125,606, il che significa che quasi 5000 persone straniere al comune abitarono in quella notte nella nostra città, o per dir meglio che il numero dei forestieri oltre di compiere il numero dei mancanti lo superava di 5000.

L'aumento nel decennio fu scarso, anzi la popolazione di diritto presentò una diminuzione di circa 2000 persone, mentre quella di fatto aumentava di circa 2000 (2255) che è veramente un'inezia per la metropoli del commercio italiano. Ma l'ufficio civico che ha compiuto i lavori del censimento fa saviamente notare che nel decennio fu trasferita alla Spezia la marina militare, la quale figurava per più di tremila persone comprese le famiglie nel sestiere di Prè, e che aumenti considerabilissimi ebbero luogo nei cinque comuni più vicini a Genova dal lato di levante, cioè S. Fruttuoso, S. Francesco di Albaro, S. Martino e Staglieno che fra tutti passarono da 21 mila a circa 30 mila abitanti. Il che s'è detto senza tener conto di Sampierdarena, di Cornigliano, di Rivarolo e di Sestri che sono i comuni più prossimi a ponente e che offrono analoghi risultati. Il comune di Genova presenta troppe spese alle piccole fortune o piuttosto alle povere famiglie che emigrano nei sobborghi. Ma tutti quelli che vanno a stare nei sobborghi ogni giorno o quasi ogni giorno si recano a Genova e non sempre sono esenti dal concorrere al dazio consumo, mentre nulla o poco costano al municipio: ond'è che se vanno via, non avvi poi molto da rimpiangerli, perchè non si perdono.

Altra cagione detta del poco aumento della popolazione di Genova è il piccolo numero delle abitazioni, molte delle quali nei quartieri popolosi furono atterrate, e molte furono invase dai bisogni del commercio. Le case nuove appena riempirono il vano lasciato dalle atterrate, e il prezzo degli affitti è una prova palpabile che gli alloggi sono ancora più ricercati che offerti.

— Il 10 corrente giungeva in Verona, proveniente da Vienna, S. A. I. il granduca Nicolas-Constantinovitch, capitano dell'armata russa. Egli è figlio del granduca Costantino (fratello dell'imperatore) e della granduchessa Alexandra, figlia del fu Giuseppe duca di Sassonia Altenbourg, ed è fratello della regina di Grecia. Viaggia nel più stretto incognito. È accompagnato da due generali dell'esercito russo e da un consigliere intimo. Ieri, condotto dal cavaliere Osio, capitano di stato maggiore, si recò a visitare alcune opere di fortificazione ed assistette in piazza d'armi alle manovre di una brigata d'artiglieria comandata dal maggiore cavaliere Lombardi. Ieri sera si recò al teatro Ristori. Stamane assisteva ad una manovra a fuoco che avea luogo fuori di porta S. Zeno al forte di Croce Bianca. A questa fazione prendevano parte due brigate, l'una comandata dal generale cavaliere Ercole Rizzardi, l'altra dal colonnello cav. Menotti.

S. A. I. il granduca partì il dì seguente alla volta di Milano. Egli viaggerà tutta l'Italia; si recherà poscia in Grecia per visitare la propria sorella la regina Olga, e quindi, passando per Costantinopoli, se ne andrà in Egitto a raggiungere il granduca Nicolò Nikolajevic ed i principi Alessandro e Costantino di Oldemburgo ed il duca Eugenio di Leuchtemberg.

— Si legge nel *Courrier des Etats-Unis*:

Il dottore Livingstone diresse al sig. Stearns, di Nuova York, già negoziante a Bombay, una lettera sotto la data di Unyanyembe, 13 marzo 1872, di cui vennero pubblicati gli estratti seguenti:

« Caro signor Stearns, vi ho di già scritto, ma le mie lettere furono distrutte perchè fui preso per una spia dai mercanti di schiavi. La lettera qui racchiusa fu scritta già da lungo tempo, tra i cannibali. Vi dava un'idea degli affari come erano allora. Ma poscia le mie cognizioni si allargarono, e forse le dichiarazioni qui contenute non collimeranno esattamente con quello che dovrei ora dire, e che in gran parte verrà pubblicato ne' miei dispacci.

« Devo ringraziarvi cordialissimamente di tutte le vostre premure per me, a Bombay e in seguito. Questa lettera sarà portata, fino alla costa, da Enrico Stanley, corrispondente viaggiatore del *New York Herald*, spedito da James Gordon Bennett giuniore, per ajutare il vostro servitore; del quale incarico si è nobilmente disimpegnato.

« Il nostro console prestò fede ai Baniani (che sono trafficanti di schiavi mediante l'intervento degli agenti arabi) allorquando costoro gli dissero che essi mi spedirebbero provvigioni e uomini; e tutti gli sforzi così degli schiavi come dei padroni erano diretti a farmi fallire l'impresa. Mi hanno turpemente svaligiato, e mi costrinsero a indietreggiare circa cento miglia nel mio viaggio alla scoperta del quinto gran lago al disotto delle sorgenti. Ma il signor Stanley provvide a quanto mi era necessario, e presentemente non miro che a scoprire le antiche fontane di Erodoto, e quindi a ritirarmi.

« I bufali sono stati uccisi per me; ma il conduttore si era tenuta ascosa sulla persona una lettera, ben conoscendo che dalla presentazione di quella dipendeva il pagamento dei suoi salari. Di quaranta lettere spedite, questa sola sussiste.

« Questo governatore, che non è se non un trafficante volgare di schiavi, e che la gente semplice di qui chiama il gran scheyck syde ben Salem, distrusse tutte le altre, per impedire che le prove del mio derubamento provenissero fino al littorale.

« Mio caro camerata, io sono stato in mezzo dei Filistei, ma ora sto molto bene, e, grazie agli Americani, mi trovo perfettamente equipaggiato pel mio ultimo viaggio. »

— Tra i rami dell'industria tedesca che maggiormente hanno preso un grande sviluppo, va principalmente annoverato quello dell'industria cotoniera. Basta, a tale effetto, confrontare il numero dei fusi impiegati al tempo in cui fu fondato lo Zollverein, a quello che segnalarono le entrate dell'anno 1867. Esso era nel 1836 di 600,000, nel 1852 era asceso a 900,000, ed in fine nel 1867 le filature della Germania non contavano meno di 2 milioni di fusi. Dal 1852 al 1867, l'aumento fu dunque di 122 per cento. In Inghilterra, questo aumento non ha raggiunto che il 68 per cento; in Svizzera il 78 per cento; nel Belgio, il 56 per cento; in Austria, il 7 per cento; agli Stati Uniti, il 27 per cento. Durante gli ultimi anni, non si è fatto in Germania alcun nuovo censimento di fusi; tuttavia è permesso valutare oggi il loro numero a 3 milioni.

I fusi hanno non solamente aumentato in numero, ma pure in capacità di produzione. Così, nel 1836, un fuso non forniva, in media, che 24. 3 libbre di cotone lavorato, mentre che questa media si portava nel 1852, a 50. 6 libbre, e, nel 1867, a 70 libbre.

È egualmente facile di giudicare dallo svolgimento dell'industria cotoniera la quantità di cotone greggio consumata dalle filature del paese, quantità di cui si ottiene la cifra deducendone il montante dell'esportazione. I ragguagli ufficiali contengono i seguenti dati:

Media per il periodo	Importazione — Quintali	Esportazione — Quintali	Consumazione Quintali
Dal 1836 al 1840	233,749	47,778	185,971
» 1841 » 1845	357,491	81,536	275,955
» 1846 » 1850	437,964	109,172	328,792
» 1851 » 1855	784,343	223,273	571,106
» 1856 » 1860	1,257,020	287,662	969,358
» 1861 » 1865	1,270,410	294,759	975,651
» 1866 » 1870	2,024,062	621,549	1,402,513
Anno 1871 solo	3,430,456	1,093,938	2,336,518

Facendo astrazione degli anni 1862 al 1865, cioè dal periodo corrispondente alla durata della guerra civile agli Stati Uniti, che molto ha nociuto, non solamente all'industria cotoniera della Germania, ma anche a quella di tutti i paesi dell'Europa, si conferma una progressione costante nella consumazione del cotone greggio che ha raggiunto, nel 1871, una cifra considerevolissima, giudicandone dal quadro comparativo precedente. I ragguagli statistici non contengono alcuna indicazione sui paesi di provenienza del cotone impiegato dalle filature tedesche. Le sole frontiere, dalle quali si è effettuata l'importazione della materia prima, si trovano annunziate in questi ragguagli. Durante i tre anni 1869 al 1871, l'importazione si divise come segue tra i paesi limitrofi del Zollverein.

	1869 quintali	1870 quintali	1871 quintali
Paesi Bassi . . .	650,556	705,880	1,127,581
Brema	556,281	469,498	818,777
Amburgo	408,592	301,977	438,854
Austria	104,361	183,453	408,389
Porti del Baltico	201,123	102,934	197,912
Belgio	137,041	239,291	132,504
Svizzera	114,037	65,052	107,686
Francia	46,740	32,673	9,127

L'esportazione nel 1871 si è diretta principalmente sui seguenti quattro paesi;

Svizzera 377,865 quintali; Austria 292,682 quintali; Russia 185,998 quintali; Francia 78,263 quintali.

La produzione del filo di cotone non può esser valutata che approssimativamente, deducendo dalla quantità importata del cotone brutto 20 per 0[0, che rappresentano quasi il montante della perdita cagionata dalla filatura, come pure le quantità applicate a diversi altri usi. Ecco quali sono i risultati dei calcoli operati su questa base:

Periodo	Produzione quintali
1836-40	148,617
1841-45	220,764
1846-50	262,934
1851-55	440,689
1856-60	775,483
1861-65	780,521
1866-70	1,122,010
L'anno 1871 solo . . .	1,869,214

Malgrado questo considerevole accrescimento della produzione, le filature tedesche non sono state in grado di soddisfare alla consumazione dello Zollverein, e sono state importate quantità importanti di filo di cotone dalla Gran Bretagna, soprattutto di qualità superiore.

L'importaziona e l'esportazione di filo greggio a 1 o 2 capi segnalano le cifre presenti:

Media per il periodo	Importazione quintali	Esportazione quintali	Eccedente dell'importazione sull'esportazione quintali
Dal 1836-40	357,743	39,235	318,508
» 1841-45	456,936	24,877	432,059
» 1846-50	477,498	10,529	466,969
» 1851-55	497,747	14,881	482,866
» 1856-60	518,573	25,215	493,358
» 1861-65	241,178	39,773	201,405
» 1866 70	285,614	57,871	227,743
L'anno 1871 solo	405,542	51,312	354,230

Da questo quadro risulta che l'importazione del filo non ha cessato di aumentare fino al 1860; a partire da quest'anno essa ha diminuito sensibilmente, e anche al 1871 essa non è più arrivata alle cifre degli anni anteriori, quantunque i diritti di entrata fossero stati ridotti, dal 1865, da 3 a 2 talleri per quintale.

— Per la classificazione delle antichità primitive dell'Europa occidentale, i dotti hanno adottato i tre periodi che si chiamano l'età della pietra, del bronzo e del ferro. Ma questa classificazione in periodi successivi non implica affatto una rigorosa cronologia.

È naturale il supporre che i primi oggetti di bronzo siano stati rari sul principio di questo periodo; era un lusso riservato solamente ai capi, e, per molto tempo, gli strumenti di pietra dovettero rimanere in uso concorrentemente cogli strumenti di bronzo, prendendo questi, a poco a poco, ma lentamente, il luogo di quelli. È ciò che è messo in evidenza dalla scoperta fatta in una tomba del Jorkshire, a Gristhorpe; vi si trovò lo scheletro di un capo rinchiuso nel tronco di una quercia, con le sue collane, ramoscelli di visco, e le sue armi accanto; tutte queste erano di pietra, eccettuato un pugnale che era di bronzo, il quale era stato sepolto con lui, senza alcun dubbio, come oggetto di gran valore ad un'epoca nella quale la pietra era ancora in uso.

Ma è impossibile dire, dopo circa mille anni, a qual epoca cominciò l'età del bronzo. Senza dubbio, non incominciò nello stesso tempo in tutti i paesi dell'Europa. In quanto all'età della pietra che l'ha preceduta, essa occupa un intiero periodo ancora meno determinato, di cui non si conosce nè il principio nè la fine, e che si perde assolutamente nelle tenebre del passato; tutto ciò che se ne può dire è che essa comprende tutto il tempo che si estende dalla apparizione dell'uomo su questa terra fino al momento in cui egli impiegò i metalli per suo uso. Questa è una serie di secoli sconosciuta.

Tuttavia è evidente che durante un periodo di una simile durata si devono trovare delle differenze tra i punti estremi, e che su questi si possono stabilire delle divisioni. Tra gli oggetti di pietra, utensili o armi, trovati sul pavimento d'antiche dimore, sotto pietre tumulari, e dentro alcune tombe, è possibile d'introdurre una classificazione; vi si può osservare anche la gradazion dei tempi, sia per lo stato del terreno nel quale vennero essi trovati, sia dalla maniera della loro fabbricazione che indica i progressi. Così, armi e strumenti trovati in caverne, sotto strati di stalagmite, in antichi depositi di alluvione, con ossami di animali, la cui razza è sparita, devono rimontare ad un'altissima antichità.

Mai non si trovano strumenti di bronzo con strumenti di pietra nelle caverne ossifere, nè in strati di ghiaia o in depositi d'argilla di fiumi antichi.

Vi è negli stessi strumenti una differenza che distingue i saggi provenienti dalla superficie del terreno da quelli che sono estratti da caverne o da giacimenti di ghiaia: quelli della superficie sono in moltissimi casi affilati e levigati; quelli delle caverne e degli strati di ghiaia sono invariabilmente sbozzati, tagliati per scheggie e non adoprati; essi differiscono anche dai primi per la forma. Deve essere dunque passato un intervallo di tempo considerevole tra gli strumenti di pietra del più antico periodo e quelli del periodo più recente. Si possono dar loro i nomi di *paleolitico* e di *neolitico*, e questa nomenclatura fu adottata. Si trovano, nel primo periodo, coltelli, pietre di breccia, asce, le cui estremità o le parti laterali sono paragonabili per il filo cogli strumenti di acciaio più perfetti; essi attestano una destrezza, un'abilità di mano portata al più alto grado.

Quale era la maniera di fabbricazione di questi strumenti di pietra nei tempi preistorici? Se ne può fare un'idea da una fabbricazione che si potrebbe credere estinta, ma che ancora esiste nelle contee dell'est dell'Inghilterra, quella delle pietre fuocaie, dove se ne tagliano fino a 250,000 destinate all'esportazione, soprattutto per l'Africa. A Braden si può ancora vedere il tagliatore di pietre armato del suo martello di ferro e del suo scalpello, col mezzo dei quali egli stacca da una massa di selce scaglie per tagliarle in seguito in pietre da fucile. Un abile operaio può in una settimana tagliarne dalle sedici alle diciotto mila. È per un analogo procedimento che gli strumenti di pietra erano per lo addietro fabbricati.

È vero che presentemente abbiamo il martello e lo scarpello; ma esperimenti fatti da un tagliatore di pietre di Suffolk hanno dimostrato che col mezzo di selci rotonde si possono staccare scaglie regolarissime da potersi confondere con quelle ottenute da un martello di ferro. Sembra che il celebre naturalista svedese Nilsson abbia fatto, molto tempo addietro, la stessa esperienza, collo stesso resultato.

D'altronde noi non abbiamo su questo punto altra cosa che delle probabilità; si sono rinvenute antiche officine a pietra in Inghilterra e altrove, nelle quali, fra i frammenti e i massi da tagliarsi, vi erano ancora martelli di pietra destinati all'operazione. Si possiedono pure macine che servivano a levigare le pietre; queste macine erano fisse. In quasi tutti i casi le striscie osservate sulle pietre tagliate sono longitudinali e non traversali; il fregamento si faceva sulla macina nel senso della loro lunghezza. È un mezzo di conoscere le falsificazioni moderne.

In quei remoti tempi si segava ancora la pietra con lame di selce, arena ed acqua.

Tutti questi utensili di pietra che prendevano varie forme, servivano a tagliare gli alberi, stavare i canotti, uccidere gli animali; servivano pure a tutti gli usi domestici. Si trovarono pure ornamenti femminili, come buccole, collane, braccialetti, anelli.

Si può sperare che nuove scoperte rischiariranno le epoche preistoriche, e condurranno ad una classificazione cronologica più completa dei soli monumenti che ci restano di questi tempi passati.

DIARIO

A Pesth, la Camera dei deputati, nella seduta dell'11 ottobre, ha, con 185 voti contro 101, approvato il progetto d'indirizzo, quale fu presentato dalla maggioranza della Commissione, senza alcuna modificazione, salvo che fu approvato un emendamento, in cui, oltre alla Dalmazia, si fa speciale menzione della Croazia e della Slavonia.

La Delegazione ungarica, nella seduta dell'11, approvò senza speciali osservazioni il bilancio del ministero degli affari esteri, senza veruna riduzione, conformemente alle conclusioni della Commissione del bilancio, la cui relazione esprimeva un voto di fiducia nella politica estera del conte Andrassy.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, parlando del disegno di legge sull'ordinamento dei circoli, già votato dalla Camera dei deputati, scrive, essere per la Camera dei Signori un sacro dovere quello di accelerarne la discussione, affinchè le due Camere possano mettersi d'accordo sopra una riforma alla quale il governo annette un alto valore. A questo ordinamento spetta offrire le basi di un'Amministrazione autonoma dei comuni, e permettere al governo di dotare le provincie di fondi speciali, che desse avranno ad amministrare a proprio vantaggio.

Lo stesso periodico dice che il governo prussiano apprezza l'importanza delle questioni sociali, dibattute nel Congresso di Eisenach, e degli obblighi che tali questioni impongono allo Stato. Soggiunge che il governo suddetto si concerterà col governo austriaco sui punti generali e sull'azione che si appartiene ai governi; tra qualche settimana verranno iniziate deliberazioni comuni.

A questo Congresso, che ultimamente si è tenuto ad Eisenach, presero parte eminenti scienziati, professori di scienze politiche ed economiche (i giornali tedeschi li chiamano *Katheder-Socialisten*), e altre notabilità, come, per esempio, i signori Holtzendorff, Gnest, ecc. Vi si trattarono con discussioni profonde ed imparziali le grandi questioni che tengono occupata la società moderna, e le riforme da introdursi nelle leggi e nei regolamenti che riguardano il lavoro nazionale. Il Congresso, prima di sciogliersi, ha votato una serie di risoluzioni.

Si annunzia da Berlino, che il ministero prussiano sta occupandosi a preparare vari progetti di legge da presentarsi alle Camere nella prossima sessione che si aprirà col 21 ottobre. La *Correspondenza autografica* enumera questi progetti, e cita, tra gli altri progetti di legge, il bilancio che, per quanto si dice, dovrà essere interamente rifatto sotto una forma nuova. Inoltre, verrà ripresentata con modificazioni la riforma delle imposte che non era stata approvata nella sessione precedente. Seguono le leggi relative alle questioni politico-ecclesiastiche: matrimonio civile, abuso dell'autorità ecclesiastica, ordinamento delle comunità religiose nei loro rapporti coi municipi e collo Stato.

Riguardo a questi ultimi progetti di legge, i

diari di Berlino cominciano a recare alcuni particolari, secondo i quali verrà anzitutto proposta una legge « sull'abuso del potere ecclesiastico » destinata a reprimere quegli atti coi quali il clero cagionasse nocumento all'onore civile dei cittadini, esercitasse su di loro una pressione atta a impedire il libero adempimento dei loro diritti civili e politici, e li spingesse, direttamente o indirettamente, a disobbedire alle leggi dello Stato. Una seconda legge regolerà il potere disciplinare dei vescovi rispetto al clero inferiore. Una terza determinerà le condizioni d'istruzione di cui dovranno essere forniti i curati. Una quarta dispenserà le persone dichiarate fuori della Chiesa dall'obbligo di contribuire alle spese pel mantenimento di essa. Una quinta legge stabilirà le regole dell'amministrazione delle somme provenienti dalle fondazioni pie. Finalmente un'ultima legge introdurrebbe il matrimonio civile obbligatorio. Si tratterebbe, inoltre, di istituire una Corte speciale, incaricata di decidere in ultima istanza tutti i conflitti che potessero sorgere tra la Chiesa e lo Stato.

Secondo un telegramma di Versailles, che si legge nei giornali di Parigi del 12 ottobre, sarebbe priva di fondamento la notizia di prossime variazioni nel personale dei prefetti. Il governo non avrebbe ancora deciso nulla a questo riguardo; del resto i cambiamenti, se ve ne saranno, non si farebbero che dopo le elezioni. Lo stesso telegramma, ripetendo la voce relativa alla supposta nomina del signor di Saint-Vallier (incaricato d'affari presso le truppe di occupazione) a successore del signor Picard a Brusselle, soggiunge che, quantunque tal voce non sia totalmente priva di fondamento, tuttavia il signor di Saint-Vallier adempie la sua missione con troppo zelo e intelligenza, perchè il governo voglia per ora rinunziare ai servigi ch'egli rende al paese presso le truppe di occupazione.

I giornali francesi danno un resoconto della seduta che la Commissione di permanenza dell'Assemblea nazionale tenne il 10 ottobre. Vi fu letta dal signor Rémusat una petizione di 2,000 circa pellegrini provenienti da Lourdes, che si lagnavano di essere oltraggiati e provocati. I postulanti chiedono una inchiesta per sapere se vi furono istigatori e capi. Il presidente Grévy disse di rinviare la petizione all'Assemblea. Questa petizione provocò una lunga e viva discussione, dalla quale si fece passaggio a quella suscitata a proposito del discorso pronunciato dal signor Gambetta a Grenoble.

Il signor Thiers, con veemenza interpellato dal duca di Bisaccia, rispose, deplorare profondamente il discorso di Grenoble, deplorabile soprattutto per coloro i quali credono che la forma attuale è la sola forma possibile di governo; avere quel discorso fatto indietreggiare la repubblica più di quanto potrebbero farlo i suoi nemici; ma fece notare che in un periodo di tre mesi, questo discorso non è che un fatto isolato, soggiungendo: « senza le nostre precauzioni e i nostri ammonimenti, poteva benissimo succedere qualche altra cosa. Ho dovuto lottare contro l'Assemblea, e credo di averla indotta a votazioni più utili pel paese. Ma l'Assemblea, lo dichiaro, fu profondamente saggia ad onta de' suoi partiti estremi. La ringrazio, la rispetto, la onoro al cospetto del paese.... Non abbiamo autorizzato i banchetti, soprattutto quello di Chambéry. A Grenoble, si era nella casa di un proprietario, di un privato, la cosa era più difficile.... Non ho potuto chiudere la casa del proprietario di Grenoble; ma, pretendendo di servire la repubblica, certi uomini lavorano a perderla.... »

Il signor Thiers conchiuse con dire: « Più di voi io soffro di quanto avvenne a Grenoble, perchè incaglia la nostra liberazione. Ci si muove rimprovero per le elezioni; a se medesimo conviene che ciascuno faccia questo rimprovero. Se voi aveste minor dose di prevenzioni, giudichereste meglio il governo, e meglio servireste gli interessi del paese. »

In questa seduta il signor Thiers annunziò l'ordine di espulsione emanato contro il principe Napoleone, che, senza esservi autorizzato erasi introdotto nel territorio francese, e soggiunse: « Ora si sta eseguendo l'ordine; noi abbiamo inviato un funzionario appoggiato su di una forza, di cui probabilmente non gli sarà necessario di servirsi. »

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 12.

La *Gazzetta di Madrid* dà le seguenti notizie sulla sollevazione repubblicana di Ferrol: Gli insorti ascendono ad un migliaio. Essi s'impadronirono del vapore *Cadice*, di un rimorchiatore e di alcune barche. La popolazione è indifferente. Il governatore militare con tutto il personale degli ufficiali e della guarnigione occupa i punti strategici. Il capitano generale partì da Corogna per la via di terra colle forze disponibili per sottomettere i ribelli. Alcune truppe partono oggi da Gijon, Santander e Bilbao. Una fregata corazzata recasi pure a Ferrol. Gli insorti sono rinchiusi nell'arsenale. Il forte di S. Filippo impedirà l'uscita delle loro navi. Tutto è pronto per l'attacco. Gli insorti sono demoralizzati. Molti di essi si sottomettono.

Madrid, 13.

Seduta delle Cortes. — Discutesi la elezione di Portoricco.

Zorilla dichiara che il governo non farà a Cuba alcuna riforma finchè esisterà un solo insorto. Circa a Portoricco, dice che il governo manterrà la promessa fatta dalla rivoluzione, ma nulla farà che possa compromettere la conservazione delle provincie spagnuole d'oltremare.

Parigi, 13.

Confermasi che Picard non lascia più il posto di ministro di Francia a Bruxelles.

Il principe e la principessa Napoleone arrivarono stamane a Ginevra.

Plymouth, 12

Assicurasi che siano state rotte le relazioni diplomatiche fra la Bolivia ed il Chilì. Il plenipotenziario boliviano sosteneva che il Chilì avesse aiutato la spedizione dei filibustieri a Quevedo. Il ministro chileno gli rispose domandando la prova di questa asserzione. Il plenipotenziario boliviano gli avrebbe rinviata questa risposta come insultante.

Alcuni asseriscono, ma questa voce è poco sicura, che quest'ultimo gli abbia invece fatto le sue scuse.

Belgrado, 13.

La rappresentanza della città spedì al Principe per mezzo del telegrafo un indirizzo, nel quale fa festosamente adesione al programma sviluppato nel discorso del trono.

New York, 13.

La Commissione d'inchiesta sugli oltraggi commessi contro gli abitanti del Texas dai Messicani conchiude proponendo che si domandi una indennità.

L'organo del governo a Washington dice che questa vertenza avrà per risultato di estendere la frontiera fino a Sierra-Madre.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 13 ottobre 1872 (ore 16 10).

Il barometro è salito fino a 5 mm. nella penisola, è rimasto quasi stazionario in Sardegna ed in Sicilia. La pioggia è caduta in abbondanza in vari luoghi e specialmente a Genova, a Firenze, a Roma e a Napoli. Il cielo si mantiene ancora coperto o piovoso in molte parti d'Italia. Il mare è grosso a Ventotene e a Favignana, agitato a Civitavecchia, a Ponza, a Cagliari ed a Taranto. Mosso altrove. Soffiano venti tra levante e libeccio assai forti nel basso Tirreno. Tempo sempre disposto alla pioggia. Il Mediterraneo diverrà più agitato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 13 *ottobre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 1	762 2	762 0	763 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 9	22 8	23 5	19 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	90	59	47	88	Massimo = 23 6 C. = 18 9 R.
Umidità assoluta	12 76	12 17	10 15	14 43	Minimo = 17 5 C. = 14 0 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 2	S. 13	SE. 6	Pioggia in 24 ore = 10.mm 0
Stato del cielo	2. nuvolo	6. cumuli sparsi	6. cirro cumuli	8. pochi cumuli	Piogge e tuoni nella notte decorsa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 *ottobre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	74 45	74 40	74 57 1/2	74 52	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	510 —	509 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 90	73 80	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 30	72 25	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 50	74 45	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	—	4375	4350	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2150	2130	2175	2150	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	591 —	590 —	591 50	591 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	606 —	606 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	164 50	164 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	210 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	147 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	652 —	650 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	512
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	249 —	248 50	251 —	250 50	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	520

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	108 15	108 10
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 67	27 65
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 13	22 12
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 74 40, 74 45 c.; 74 60, 74 57, 74 55, 74 52 fine corr. — Londra 27 68.
Prestito Rom., Blount 72 20, 25, 27 1/2 cont.
Banca Romana 2100, 2125 cont.; 2150 fine corr.
Banca Generale 589, 589 50, 590 cont.; 591 50 fine corr.
Banca Italo-Germanica 608.
SS. FF. Romane 164 cont.
Comp. Fond. Ital. 249, 249 25, 249 50 cont.; 250, 250 50, 254 fine corr.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE RIGACCI. *Il Sindaco:* AGOSTINO PERNI.

Segue ELENCO *delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *(Continuazione. Vedi num. 277, 280, 283, terza pagina.)*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Comune	SEDE – Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua – dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua – corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua – da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute – dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
399	Chiesa parrocchiale di	Frassineto	Torino	Legale rappresentante.	28 24		28 24		»	»	»	42 36	42 36	»	5 59	5 59	36 77
400	Chiesa parrocchiale di	Hône	Id.	Id.	73 59		73 59		»	»	»	47 42	47 42	»	6 26	6 26	41 16
401	Cappella di S. Nicolao in	Issime	Id.	Id.	3 27		3 27		»	»	»	3 90	3 90	»	» 51	» 51	3 39
402	Cappella di S. Margherita al Baro di	Id.	Id.	Id.	8 73		8 73		»	»	»	10 40	10 40	»	1 37	1 37	9 03
403	Cappella di Vessey in	Issogne	Id.	Id.	2 40		2 40		»	»	»	1 64	1 64	»	» 22	» 22	1 42
404	Chiesa parrocchiale dei Ss. Filippo e Giacomo di Torre Bolfredo in	Ivrea	Id.	Id.	71 70		71 70		»	»	»	88 83	88 83	»	11 73	11 73	77 10
405	Chiesa parrocchiale di S. Andrea in	Millaures	Id.	Id.	12 »		12 »		»	»	»	15 97	15 97	»	2 11	2 11	13 86
406	Corpo della Società dei Massari o cappella di S. Maria nella parrocchiale di S. Giovanni in	Piobesi	Id.	Id.	45 83		45 83		»	»	»	25 59	25 29	»	3 37	3 37	22 22
407	Cappella di Sonsbàres Basses in	Pragelato	Id.	Id.	18 55		18 55		»	»	»	11 65	11 65	»	1 54	1 54	10 11
408	Santuario della Beata Vergine di Loreto in	Ribordone	Id.	Id.	42 51		42 51		»	» 01	1 94	62 68	64 63	» 17	8 27	8 44	56 19
409	Cappella di S. Antonio alla Chiale in	Ronco Canavese	Id.	Id.	1 05		1 05		»	»	»	1 04	1 04	»	» 14	» 14	» 90
410	Cappella Prever in	Rosta	Id.	Id.	470 85		470 85		»	»	69 58	706 28	775 86	6 12	93 23	99 85	676 51
411	Cappella della Madonna della Neve in	Savoulx	Id.	Id.	14 »		14 »		»	»	»	9 72	9 72	»	1 28	1 28	8 44
412	Cappella ed oratorio di S. Pancrazio in	Id.	Id.	Id.	14 »		14 »		»	»	»	7 31	7 31	»	» 96	» 96	6 35
413	Oratorio di S. Anna in	Id.	Id.	Id.	1 50		1 50		»	»	»	» 78	» 78	»	» 10	» 10	» 68
414	Cappella di S. Anna in	Verolengo	Id.	Id.	310 82		310 82		»	»	54 18	466 23	520 41	4 77	61 54	66 31	454 10
415	Chiesa parrocchiale di	Villareggio	Id.	Id.	101 »		101 »		»	»	»	120 36	120 36	»	15 89	15 89	104 47
416	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria Assunta in	Asola	Treviso	Id.	358 87		358 87		»	»	»	538 31	538 31	»	71 06	71 06	467 25
417	Fabbriceria parrocchiale di S. Colombano di Pèro in	Breda	Id.	Id.	208 90		208 90		»	62 22	254 54	313 35	630 11	22 40	41 36	63 76	566 35
418	Fabbriceria parrocchiale di S. Daniele ed altare del Sacramento di Treville in	Castelfranco	Id.	Id.	310 »		310 »		»	42 52	241 66	465 »	749 18	21 27	61 38	82 65	666 53
419	Fabbriceria della Beata Vergine del Covolo in	Crespano	Id.	Id.	382 29		382 29		»	82 33	308 74	573 44	964 51	27 17	75 69	102 86	861 65
420	Fabbriceria parrocchiale di Villanova in	Istrana	Id.	Id.	44 51		44 51		»	»	»	66 77	66 77	»	8 81	8 81	57 96
421	Fabbriceria parrocchiale di S. Silvestro di Lorenzago in	Motta	Id.	Id.	1770 87		1770 87		»	412 82	2456 42	2656 30	5525 54	216 16	350 63	566 79	4958 75
422	Fabbricerie parrocchiali riunite di S. Romano di Negrisio e di S. Tommaso in	Ponte di Piave	Id.	Id.	989 62		989 62		»	219 29	1233 48	1484 43	2937 20	108 55	195 94	304 49	2632 71
423	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista di Vallà in	Riese	Id.	Id.	253 66		253 66		»	161 28	355 12	380 49	896 89	31 25	50 22	81 47	815 42
424	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele Arcangelo in	Salgareda	Id.	Id.	1790 06		1790 06	1° luglio	»	391 59	2220 04	2685 09	5296 72	195 36	354 43	549 79	4746 93
425	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Bigolino in	Valdobbiadene	Id.	Id.	448 46		448 46	1872	»	25 74	500 88	672 69	1199 31	44 08	88 80	132 88	1066 43
426	Fabbriceria parrocchiale di S. Daniele in Carpesica di	Vittorio	Id.	Id.	17 93		17 93		»	»	»	26 89	26 89	»	3 55	3 55	23 34
427	Fabbriceria parrocchiale di	Zerobranco	Id.	Id.	573 40		573 40		»	»	»	860 10	860 10	»	113 53	113 53	746 57
428	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino di Tiezzo in	Azzano	Udine	Id.	208 22		208 22		»	65 93	211 92	312 33	590 18	18 65	41 23	59 88	530 30
429	Chiesa di S. Maria Assunta in	Manzano	Id.	Id.	429 28		429 28		»	211 88	481 26	643 92	1337 06	42 35	85 »	127 35	1209 71
430	Chiesa parrocchiale di S. Silvestro in	Premariacco	Id.	Id.	557 38		557 38		»	351 58	667 90	836 07	1855 55	58 77	110 36	169 13	1686 42
431	Chiesa di S. Giovanni Battista di Firmano in	Id.	Id.	Id.	729 23		729 23		»	501 80	953 28	1093 85	2548 93	83 89	144 39	228 28	2320 65
432	Chiesa di San Silvestro di Merso inferiore in	S. Leonardo	Id.	Id.	21 67		21 67		»	»	»	32 51	32 51	»	4 29	4 29	28 22
433	Chiesa di San Nicolò di Fasnich in	Id.	Id.	Id.	21 85		21 85		»	»	»	32 78	32 78	»	4 33	4 33	28 45
434	Chiesa di S. Nicolò di Togliano in	Torreano	Id.	Id.	441 97		441 97		»	267 21	528 56	662 95	1458 72	46 51	87 51	134 02	1324 70
435	Fabbriceria parrocchiale di S. Mauro martire in	Noventa di S. Donà	Venezia	Id.	2804 06		2804 06		»	2134 83	3814 10	4206 09	10155 02	335 64	555 20	890 84	9264 18
436	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria di Pratovecchio in	Portogruaro	Id.	Id.	55 29		55 29		»	»	»	82 93	82 93	»	10 95	10 95	71 98
437	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria di Blessaglia in	Pramaggiore	Id.	Id.	163 11		163 11		»	21 29	54 76	244 66	320 71	4 82	32 30	37 12	283 59
438	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in	S. Donà	Id.	Id.	2122 99		2122 99		»	1618 66	2621 86	3184 48	7428 »	230 99	420 35	651 34	6776 66
439	Fabbriceria parrocchiale di	Bonavigo	Verona	Id.	58 08		58 08		»	13 80	44 56	87 12	145 48	3 92	11 50	15 42	130 06
440	Fabbriceria parrocchiale di Fane in	Prun	Id.	Id.	13 52		13 52		6 46	»	»	20 28	26 74	»	2 68	2 68	24 06
441	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in	Torri	Id.	Id.	95 33		95 33		20 12	»	»	143 »	163 12	»	18 88	18 88	144 24
442	Fabbriceria parrocchiale di	Noventa	Vicenza	Id.	17 84		17 84		»	»	»	26 76	26 76	»	3 53	3 53	23 23
443	Fabbriceria parrocchiale di Friola in	Pozzo	Id.	Id.	8 09		8 09		» 27	» 34	» 52	12 13	13 26	» 05	1 60	1 65	11 61
444	Fabbriceria parrocchiale di Cesuna in	Roana	Id.	Id.	8 15		8 15		1 09	7 55	11 40	12 22	32 26	1 »	1 61	2 61	29 65
445	Chiesa parrocchiale di	Sandrigo	Id.	Id.	11 15		11 15		» 34	»	»	16 72	17 06	»	2 21	2 21	14 85
446	Fabbriceria parrocchiale di	Valle dei Signori	Id.	Id.	184 94		184 94		6 07	»	4 62	277 41	288 10	» 41	36 62	37 03	251 07
447	Fabbriceria di S. Marcello in	Vicenza	Id.	Id.	186 24		186 24		48 11	»	»	279 36	327 47	»	36 88	36 88	290 59
448	Fabbriceria di Centrale per la mansioneria Marchetti in	Zugliano	Id.	Id.	763 86		763 86		116 70	696 13	1050 76	1145 79	3009 58	92 47	151 24	243 71	2765 67
	Totale per le Fabbricerie e altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . L.				206800 13		206800 13		46268 91	76867 16	194785 49	301482 19	619403 75	17141 12	39795 64	56936 76	562466 99

(Continua)

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Con decreto di questa Regia Prefettura in data 2 settembre del corrente anno essendo stato autorizzato il Comune di Canino a procedere a un dirado di alberi di alto fusto di cerri e querce in numero di cinquemila e quindici, esistenti nella Macchia detta dei Buoi, fornita di strade interne praticabili con carri e barrocci, posta nel territorio di Canino a confine della strada provinciale Castrense, e distante circa quattordici chilometri dalla Stazione Ferroviaria di Montalto di Castro; si rende noto al pubblico che nel giorno 9 novembre prossimo alle ore undici antimeridiane in una delle sale di questa R. Prefettura si darà luogo all'esperimento d'asta, che verrà aperto nella somma di lire cinquantanovemila cento novanta (L. 59190), a condizione che ciascuna offerta di aumento non potrà essere minore di lire venti.

L'asta stessa sarà deliberata col metodo della candela vergine, secondo le norme e disposizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti innanzi di adire all'asta dovranno fare il deposito di lire cinquemila novecento diciannove (L 5919) in biglietti della Banca Nazionale, od in titoli di Consolidato Italiano al portatore, da valutarsi al corso di Borsa per garanzia dell'offerta, e conseguentemente il detto deposito sarà restituito appena terminata l'asta a tutti coloro fra i concorrenti che non resteranno aggiudicatarii.

Il deliberatario il quale entro il termine di otto giorni da quello della definitiva aggiudicazione non si presenterà alla stipulazione del contratto, s'intenderà rinunciatario e perderà il deposito come sopra fatto di lire 5919. All'atto poi della stipulazione del contratto lo stesso aggiudicatario dovrà vincolare un capitale di lire diecimila (10,000) nei modi prescritti dai regolamenti in vigore in tante cartelle del Debito Pubblico, che valutate al corso di Borsa rappresentino l'ammontare della suddetta somma; giusta l'articolo ottavo del relativo capitolato degli oneri.

Il taglio a dirado verrà concesso sotto l'osservanza di tutte le condizioni contenute nel capitolato visibile nella segreteria di questa regia prefettura.

Il taglio verrà eseguito in due stagioni, ed ultimato il 15 marzo 1874 come dal capitolato medesimo.

I pagamenti del prezzo risultante sulla definitiva aggiudicazione, verranno fatti in quattro rate: la prima otto giorni dopo eseguita la stipulazione del contratto, e prima di porre mano al taglio; la seconda alla fine di gennaio 1873; e la quarta alla fine di agosto 1874.

Il termine utile (fatali) per l'offerta d'un miglioramento non minore del ventesimo della cifra d'aggiudicazione del primo esperimento resta fin d'ora fissato pel giorno di lunedì 25 novembre 1872, e scadrà alle ore 12 meridiane precise.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese occorse ed occorribili per gli esperimenti d'asta e per la conseguente stipulazione del contratto, niuna eccettuata.

Roma, li 10 ottobre 1872.

5162 *Il Segretario della Regia Prefettura:* SERNICOLI.

INTENDENZA DI FINANZA
PROVINCIA DI MODENA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Zocca nel circondario di Pavullo, nella provincia di Modena.

A tale effetto nel giorno ventotto del mese di ottobre anno 1872, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Modena l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Modena ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Modena.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 20 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pei sali	Comune / Macinato e di Volterra / Raffinato / Pastorizio	Quint. / " / " / "	470 equivalenti a	L. 25,870
	In complesso	Quint.	470 id. a	L. 25,870
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint.	62 pel compl. imp. di	L. 29,261
	Esteri	"	id. di	"
	In complesso	Quint.	62 id. di	L. 29,261

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 8730 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 3,662 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di L. 3332.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2332, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 200 ammonterebbe in totale a lire 1200.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Modena.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 36 36 sali	pel valore di	L. 2000
In quintali 3 " tabacchi	id. di	" 2500
	E quindi in totale in	L. 4500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Modena.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 450, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Modena, 9 ottobre 1872.

5163 *L'Intendente:* TOSCHI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO

MANIFESTO DI CONCORSO.

Dovendosi riprovvedere questo uffizio tecnico provinciale del Direttore in qualità d'ingegnere di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3200, è aperto il relativo concorso per titoli, e sono invitati gl'interessati a presentare in carta da bollo a questa Amministrazione, non più tardi del 15 novembre prossimo, la attenente istanza con tutti quei titoli e documenti che crederanno convenienti al caso.

Teramo, 2 ottobre 1872.

5160 *Il Prefetto Presidente:* AMOUR.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 novembre 1872 si terrà in questa Intendenza l'asta per l'appalto di una rivendita di generi di privativa nel comune di Vallepietra, da esercitarsi presso la Chiesa.

L'annuo medio prodotto lordo di tale rivendita è di L. 164, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 41.

Gli attendenti dovranno, per essere ammessi all'asta, produrre il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e depositare L. 40.

I fatali scadranno col mezzogiorno del 2 dicembre corrente anno.

I capitoli d'onere sono ostensibili presso il magazzino delle privative di Subiaco, e presso questa Intendenza, ove potranno anche aversi gli opportuni schiarimenti.

Roma, 10 ottobre 1872.

5164 *L'Intendente:* CARIGNANI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che la Direzione del Debito Pubblico trasferisca a favore dei germani Agostino, Errico ed Ernesto Corvino fu Raffaele l'annua rendita complessiva di lire cinquemila cinquecento venticinque intestata al defunto Corvino Pasquale fu Agostino e racchiusa nei seguenti certificati:

1. Certificato del dì 31 decembre 1862 per la rendita annua di lire 2125, numero d'iscrizione 58074, e numero 13331 del registro di posizione – 2. Certificato del 20 novembre 1869, per l'annua rendita di lire 2465, numero d'iscrizione 158436, e numero 91168 del registro di posizione – 3. Certificato del 5 maggio 1863, per la rendita annua di lire 225, numero d'iscrizione 74346, e numero 18716 del registro di posizione – 4. Certificato del 4 maggio 1863, per l'annua rendita di lire 200, numero d'iscrizione 74263, e numero 18535 del registro di posizione – 5. Certificato del 22 luglio 1862, per l'annua rendita di lire 450, numero d'iscrizione 15195, e numero 5039 del registro di posizione – 6. Certificato del 28 maggio 1862, per l'annua rendita di lire 60, numero d'iscrizione 10451, e num. 4213 del registro di posizione.

Ordina inoltre alla riferita Direzione che di detta complessiva rendita di lire 5525 formi tre certificati distinti, ciascuno per l'annua rendita di lire 1840, che intesterà uno al barone Agostino Corvino, un altro ad Ernesto Corvino ed il terzo ad Errico Corvino, e tramuti le rimanenti lire cinque di rendita in cartella al portatore, consegnando il tutto ai suddetti signori Corvino.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi vicepresidente ff. da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Paolo de Gregorio giudici, il dì 16 settembre 1872. — Andrea Crescenzi vicepresidente — F. Scaroina vicecanc.

Per copia conforme
Il procuratore: Francesco Miniero.

4767

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Benevento il giorno primo agosto corrente anno disponeva l'omologazione di uno strumento pubblico di divisione della eredità del fu Lorenzo Morone fu Filippo, da Guardia Sanframondi, poichè concorrevano a questa eredità persone minorenni. E siccome la maggior parte di detta eredità veniva composta di rendita intestata al defunto Morone sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, il tribunale civile con la stessa deliberazione in data dello stesso giorno disponeva il trasferimento di detta rendita nel modo seguente: 1º Che i borderò di rendita iscritta sotto i numeri 31834, 82100 e 82193, intestati al fu Lorenzo Morone, vengano trasferiti in testa a Flaviano Foschini fu Angelo per la rendita di lire 235; a Teresina Motone di Gennaro per la rendita di lire 285; a Filippo Foschini di Giuseppe per la rendita di lire 235; ed a Raffaela Motone per la rendita di lire 185; per i primi due col vincolo della inalienabilità fino alla loro maggiore età, cioè per Flaviano Foschini sotto l'amministrazione della madre Maria Guidi, e per Teresina Motone sotto l'amministrazione del padre Gennaro Motone. Lo stesso tribunale destinava all'uopo l'agente di cambio signor Pasquale Marrucca, ed ordinava altresì pagarsi a detti eredi proporzionatamente le rendite de' semestri già scaduti.

Benevento, li 13 settembre 1872.

Il procuratore legale
4785 Angiolo Pellaroli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda ferie, radunato in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Avv. Ettore Miglio vicepresidente — Dott. avv Fabio Boretti — Dottor Ercole Macstri giudici:

Visto il ricorso presentato da Gerolamo e Giovanni Giacomo Puricelli-Guerra fu Davide, possidenti e negozianti domiciliati in Milano, il primo corso Porta Venezia, numero 39 ed il secondo in via Broletto, numero 9, quali eredi testamentarii del fu Davide Puricelli-Guerra loro fratello;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero conformi alla domanda, e sentito il relatore;

Visti li articoli 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784 e 79, ed 81 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5949;

Ritenuto, che il decesso del signor Davide Puricelli-Guerra, al cui nome è intestato il certificato di rendita, di cui si domanda il tramutamento, è comprovato da regolare atto dello stato civile in data 8 novembre 1866; che dal testamento 27 febbraio 1866, inserto nell'istrumento 31 luglio successivo, in atti del notaio Castaldini, emerge la nomina in eredi suoi in parti eguali, delli fratelli Gerolamo e Giovanni Giacomo Puricelli-Guerra; che l'atto di notorietà 28 gennaio 1868, eretto innanzi la Regia pretura del Mandamento quarto in Milano, pure inserto nell'altro istrumento trenta gennaio 1868, in atti del notaio Castaldini suddetto, accerta indubbiamente che li eredi testamentarii sovranominati si trovano nel pacifico possesso, e godimento della sostanza ereditaria;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il chiesto tramutamento del certificato di rendita consolidata cinque per cento, al numero 4861, datato da Milano li 3 maggio 1862, per annue lire 110, ed intestato nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al nome di Davide Puricelli-Guerra, in due separati certificati al portatore di lire 55, cadauno, godimento 1º luglio 1872, da rilasciarsi singolarmente ai nominati due eredi fratelli Gerolamo, e Giovanni Giacomo Puricelli-Guerra, residenti in Milano, rimessi li istanti ad esperire le pratiche di legge al riguardo.

Milano dal Regio tribunale civile e correzionale, addì 26 agosto 1872.

Miglio, vicepresidente.
4765 E. Sartorio, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, con decreto del giorno 22 agosto 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che dal certificato di capitale fruttifero di scudi centosette e centesimi 50, pari a lire 577 81, numero del certificato 39977, e del registro 18524 della Direzione del Debito Pubblico pontificio intestato alla signora Anna Maria Brancadoro vedova Alegnini, vincolata, ne formi tre separati titoli come appresso:

Per lire 134 37 da intestarsi ad Angelica Alegnini in Brancadoro;

Per lire 134 37 da intestarsi a Maria Alegnini in Guidi;

Per lire 309 07 da intestarsi a Pietro Alegnini, rimanendo per tutti e tre gli accennati titoli fermo il vincolo che al presente gravita sull'intero capitale di L. 577 81. Vincolati inoltre tutti e tre per l'usufrutto vita durante a favore della signora Vincenza Alegnini, ed apponendo ai due primi titoli, cioè a quello a favore di Angelica, ed a quello a favore di Maria anche il vincolo dotale.

Gio. Battista Bornia, notaro
4779 di Collegio in Roma.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

4617

Si deduce a pubblica notizia che con sentenza del tribunale civile di Siena del 2 luglio 1872 è stata dichiarata l'assenza di Alessandro del vivente Galgano Ricciardi per tutti li effetti di legge.

Dott. Pocci, proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero accoglie la presente domanda, epperò ordina alla Direzione del Debito Pubblico di trasferire a favore di Saverio, Francesca e Concetta Castaldo fu Sebastiano l'annua rendite di lire trenta intestata alla defunta loro germana Castaldo Lucia ed iscritta al num. 114667, e numero di posizione 47016, formandone tre certificati, ciascuno per la rendita di annue lire dieci, da intestarsi uno per cadauno ai suddetti germani Saverio, Francesca e Concetta Castaldo.

Dispone inoltre che i detti tre certificati siano dalla riferita Direzione tramutati in cartelle al portatore, ciascuna per la corrispettiva rendita di lire dieci, che consegnerà al procuratore di detti Castaldo signor Francesco Miniero.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Paolo de Gregorio giudici, il dì 9 settembre 1872. — Andrea Crescenzi vicepres. — F. Scaroina vicecanc.

Per copia conforme
Il procuratore: Francesco Miniero.

4766

AVVISO. 4760
(3ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto, che la Corte Reale d'appello di Firenze, con decreto del 12 settembre andante, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore il certificato nominativo di rendita di lire quattrocento cinquanta consolidato italiano cinque per cento rilasciato in Torino il 20 settembre 1862 col n. 47579 e intestato a — *De Blonay Giulietta-Giovanna-Paolina nata de Polier fu Enrico* di Losanna (Svizzera), morta in detta città il 27 gennaio 1865, ed a ripartire e consegnare liberamente la detta rendita al portatore, fino a concorrenza di lire 150, al signor De Blonay Federigo Guglielmo Goffredo Carlo, comunemente chiamato Guglielmo, dimorante a Losanna; per altre lire centocinquanta a De Blonay vedova Freeman Federiga-Sofia-Giulietta, comunemente chiamata Sofia, dimorante a Nizza. — Per lire 75 a De Freystedt Federiga-Maria-Yelva-Emma-Aloisa, comunemente chiamata Emma, moglie del signor Amedeo Eugenio Luigi Roux, dimorante a Montbeliard, e per le rimanenti lire 75 a De Freystedt Luisa-Carolina-Giulietta-Berta moglie del sig. conte cav. Olimpio Clemente Augusto Alessandro Aguado di Parigi.

Firenze, 19 settembre 1872.

Dott. Gaetano Bartoli.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Ascoli Piceno riunito in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori avv. Pietro Restori, presidente reggente; avv. Alessandro Filippa, giudice; avv. Michelangelo Manganella, aggiunto giudiziario,

Ha pubblicato il seguente

Decreto:

Sull'istanza presentata dal procuratore Giuseppe avv. Giosafatti a nome di *Zamboni Francesco e Latini Elisabetta coniugi* e loro figlie Maria ed Aurora in Farinelli, tutti dimoranti in Amandola, ammessi al gratuito patrocinio con ordinanza di questa Commissione in data 2 volgente mese, diretta ad ottenere dal tribunale l'autorizzazione a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze il deposito di lire seicento (600), quale fondo spettante al loro figlio e fratello rispettivamente Rinaldo, come surrogato ordinario al reggimento lancieri Vittorio Emanuele, defunto *ab intestato* li 25 gennaro 1871, ed in pari tempo ad indicare le quote spettanti a ciascun ricorrente;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato signor avv. Alessandro Filippa;

Ritenuto che dai titoli prodotti risulta come nel 23 aprile 1862 il Zamboni Rinaldo, previo fatto deposito della somma di lire 600, nella sua qualifica di surrogato ordinario, aggregato al reggimento lancieri Vittorio Emanuele, ricevesse dalla Cassa dei depositi e prestiti, allora esistente presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Torino, un'apposita cartella per tale somma fruttifera al quattro per cento ed anno colla decorrenza dal 3 marzo dello stesso anno, distinta col num. 21460;

Che il predetto depositante Zamboni sarebbe morto nel 25 gennaio 1871 nell'ospedale militare di Udine, mentre allora era soldato nell'undecima compagnia di disciplina senza aver fatto alcun testamento, come consta dai detti titoli prodotti;

Che venne pure legalmente accertato come egli all'epoca del decesso lasciasse superstiti i ricorrenti soltanto;

Che quindi in questo stato di cose la di lui eredità si è devoluta *ab intestato* a norma dell'articolo 740 del vigente Codice civile per una ai di lui genitori suddetti, *cioè un quarto per cadauno, e gli altri due quarti uno per ciascuna delle prenominate sorelle*, compresi nelle stesse proporzioni i relativi frutti arretrati;

Visti gli articoli 84 e 85 e seguenti del Reale decreto 8 ottobre 1870;

Per questi motivi

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, od a meglio dire la Cassa dei depositi e prestiti a pagare agli eredi del defunto Zamponi Rinaldo nelle persone di Francesco ed Elisabetta, di lui genitori, e sorelle germane Maria, nubile, ed Aurora maritata in Farinelli, tutti dimoranti in Amandola, la somma di lire seicento, in un ai relativi frutti arretrati, e risultante dalla cartella di deposito avente il num. 21470 con la data 23 aprile 1862, quale fondo spettante al deceduto Zamboni suddetto, come surrogato ordinario militare, e nella proporzione di una quarta parte per ciascuno dei quattro ricorrenti, tanto del capitale deposito che dei frutti.

Ingiunge poi ai predetti ricorrenti di uniformarsi per l'esecuzione alle prescrizioni accennate nell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870.

Ascoli Piceno, 21 (ventuno) maggio 1872.

Firmati: P. Restori – Filippa – Manganella – Alcide Plebani, vicecancelliere.

Registrato a debito in Ascoli Piceno li 22 maggio 1872, vol. 18 Atti giudiziali, foglio 171, num. 637. Deve lire una e centesimi venti. Il ricevitore Marini.

La presente copia che si rilascia coi prodotti documenti al procuratore signor Giuseppe avv. Giosafatti, dal sottoscritto si certifica pienamente conforme al suo originale col quale è stata fatta la debita collazione.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Ascoli Piceno, li 22 maggio 1872.

Alcide Plebani, vicecancelliere.

Registrata a debito in Ascoli Piceno li 23 (ventitrè) maggio mille ottocento settantadue al vol. 18 Atti giudiziali, foglio 172, num. 643. Deve lira una e centesimi venti, compreso il doppio decimo.

4740 Il ricevitore: B. Marini.

AVVISO
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione civile delle ferie, con suo decreto emesso in camera di consiglio il dì 17 settembre 1872, ha autorizzato lo svincolo (solo per quanto riguarda l'interesse dell'erario) della cauzione prestata dal fu cavaliere Ernesto De-Vecchi nel Regio ufficio del Debito Pubblico di Firenze per lire mille toscane, pari ad italiane lire ottocento quaranta, con certificato di numero 921, svincolo da avere effetto a favore di di lui figli ed eredi cav. Ezio e cav. Piero De-Vecchi in ordine al testamento del 15 marzo 1862, esonerando per le relative operazioni la Cassa dell'Amministrazione da ogni responsabilità.

Firenze, 10 settembre 1872. 4775

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale, sezione quarta promiscua di Milano,

Omissis.

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del titolo di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, intestato a favore di Emma Giovanni Battista fu Vincenzo, ultimamente domiciliato in questa città via Santa Maria Fulcorina, numero 5, dell'annua rendita di lire 30, emesso in Milano li 5 agosto 1862, num. 10950,9054 reg.º posizione, col rilasciare all'unica di lui erede intestata signora Luigia Emma maritata Noè, altrettanta rendita al portatore.

Milano, li 2 maggio 1872.

Cristani, vicepres.
4743 Avv. Ponanco, proc.

4723 ESTRATTO DI SENTENZA.
(3ª *pubblicazione*)

L'anno mille ottocento settantadue, il giorno quattro settembre

Il tribunale civile di Patti composto dei signori avvocato Diego Pereira giudice funzionante da presidente pel titolare impedito, Francesco Trischitta giudice e Francesco Benincasa vicepretore di questo mandamento, assistiti dal cancelliere signor D'Asdia Salvatore.

A relazione del suddetto giudice signor Pereira funzionante da presidente,

Letto il ricorso ecc. ecc.,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare la traslazione della rendita risultante dai due certificati d'iscrizione, cioè: l'uno rilasciato il 30 aprile 1862, n. 4749, per lire trecentosessanta di rendita consolidata al cinque per cento e l'altro il di 29 dicembre detto anno di n. 16414, per lire cinque, allora intestate ed iscritte in favore dei signori Nicolò, Giuseppe, Giovanni, Antonia, Angiola e Ninfa Gatto eredi del fu D. Salvatore Gatto, con intestarsi oggi in favore del solo cessionario sig. Nicolò Gatto Ceraolo, residente qui in Patti, uno degli eredi e fratello degli altri intestatari, nello esclusivo di lui interesse per l'intiera somma complessiva di lire trecentosessantacinque.

All'uopo prescrive che la detta rendita a cominciare dalla maturazione di luglio ultimo scorso, ancora non estinta, dovrà dalla stessa data in poi rendersi esigibile in Messina.

Decretato nella camera di consiglio il giorno, mese ed anno di sopra.

Firmati: D. Pereira, Francesco Trischitta, F. Benincasa vicepretore, Salvatore D'Asdia cancelliere.

Francesco Gatto
incaricato di far inserire nel Giornale ufficiale questo estratto di sentenza.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli a' 23 agosto p.p. ha resa la seguente deliberazione:

"Il tribunale ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca ed intesti a favore della richiedente Amalia Chiariello, di Giuseppe, l'annua rendita di lire seicento dieci contenuta nel certificato numero 30968, attualmente intestato a favore di Stefano Antonio, fu Domenico, che è la stessa persona di de Stefano Antonio, fu Domenico."

Gaspare Gazzara.
471 Via Orticello, 110, Napoli.

RETTIFICA.
(3ª *pubblicazione*)

Nello interesse del minore Mauro Sgambati di Raffaele, il tribunale con deliberazione del 9 settembre 1872 ha ordinato di rettificarsi l'errore incorso nella intestazione del certificato di rendita di lire 250, al num. 112247 e num. 44816 del registro di posizione, dichiarando doversi leggere *Mariangela* in luogo di *Marianna Radice*. E che la Direzione del Debito Pubblico trasferisca ed intesti la cennata rendita al detto Mauro Sgambati minore e ne faccia due distinti certificati, l'uno di L. 170 e l'altro di L. 80.

Roma, 19 settembre 1872.

4731 Luigi Bossio, proc.

DELIBERAZIONE. 4750
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 5 agosto 1872 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, senza tener conto del vincolo apposto al certificato di annue lire 125 di rendita a favore del fu Boccalino Vincenzo di Raffaele, del 3 novembre 1866, sotto il numero d'ordine 129559, e di posizione 59245, tramuti detta rendita in cartelle a latore, da consegnarsi ai signori Raffaele, Luisa, Maria, Mariantonia, Carmina e Gennaro Boccalino, ed a Maddalena Scognamiglio, salvo i dritti di costoro su detta rendita come eredi del detto fu Vincenzo Boccalino.

Napoli, li 17 settembre 1872.

Andrea Cerrone, proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

A' 13 luglio 1872 il tribunale civile di Napoli dichiarò sciolto il vincolo che trovasi apposto al certificato di rendita di lire seicento, n. 27325, in testa a Cappelli Domenico fu Pasquale, ed ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti libera la detta rendita per lire trentacinque a favore della signora Serafina Sagliano, e per le rimanenti lire cinquecento sessantacinque a favore dei signori Pasquale, Carlo ed Agostino Cappelli.

La presente inserzione si esegue dai signori Sagliano e Cappelli domiciliati nello studio dell'avvocato Severo in Napoli, via Foria 148, ad oggetto che nei termini di legge chiunque creda aver dritto sull'indicato certificato di rendita, lo dichiari, in difetto si procederà allo svincolo come sopra.

4733 Francesco Severo, avv.

AVVISO. 5155

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza della signora marchesa Giacinta Ossoli nata Nelli, e del signor marchese Antonio Ossoli coeredi intestati del fu marchese Giuseppe Ossoli rispettivo marito e padre, morto in Roma li ventotto luglio ultimo, ed in virtù di ordinanza del R. pretore del quarto mandamento in Roma delli 11 corrente, si procederà per gli atti dell'infrascritto notaro, e sotto le più estese riserve di ragione all'inventario dei beni lasciati dal defunto, ed avrà principio venerdì diciotto (18) corrente ottobre alle ore nove antimeridiane, nella casa di ultima abitazione, ed ove il medesimo cessò di vivere, posta in Roma in via dell'Anima, n. 55, primo piano, per proseguirsi a termine di legge.

Roma, 12 ottobre 1872.

Erasmo Ciccolini not. pubbl. in Roma.

PROVVEDIMENTO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Susa in camera di consiglio con provvedimento 20 luglio 1872 determinò che la somma di lire seicento di cui nella cartella 16122 della Cassa prestiti e depositi presso l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano in data 16 marzo 1871 già spettante all'ora fu Rolando Carlo Giacinto del Corpo d'amministrazione numero 6708 di matricola, spetta alli suoi eredi per la concorrente di un terzo alla madre Giuseppa Ughetto vedova Rolando e per un sesto caduno alli Giuseppe, Maria, Margherita moglie di Giuseppe Bogliero, Maria Felicita moglie di Antonio Devis e Maria Anna nubile, fratello e sorelle Rolando.

Cav. teologo Prudente Franco, procuratore speciale.

5154

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 28 ottobre 1872 alle ore 11 antimeridiane si procederà in Torre Annunziata avanti il Direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile sito strada Vittorio Emmanuele nuovamente all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Aste da casse di fucili (Mod. 1870)	*N.* 40,000	*a L.* 2 50	*L.*	100,000
» *di moschetti* »	» 5,000	» 1 25	»	6,250
			Totale L.	106,250

Da consegnarsi nel termine di giorni 210 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta in cinque rate eguali ciascuna di ottomila aste da fucili e mille aste da moschetti.

La prima rata sarà consegnata dopo 90 giorni e le altre quattro rate di 30 in 30 successivi.

A termine dell'art. 43 del regolamento approvato con Real decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 10,700 in contanti ed in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I Depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 8 antimeridiane alle ore 10 ½ antimeridiane del giorno 28 ottobre 1872.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati in tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria, ed alla Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di costruzione di Napoli, od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata 13 ottobre 1872.

Per la Direzione
5142 *Il Segretario:* RUSSO GIOVANNI.

COMMISSARIATO GENERALE
del secondo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di ottobre alle ore 12 meridiane, si procederà simultaneamente presso gli uffici della Marina in Roma, e nella sala degl'incanti di questo Commissariato Generale, sita alla strada S.ª Lucia a Mare; accosto la caserma del Corpo Reali Equipaggi, ad un pubblico incanto pel deliberamento dello

Appalto della provvista alla R. Marina in questo 2º dipartimento di metri cubi 600 di pino di Corsica in Bagli per la somma di lire 60,000.

La consegna del legname di cui sopra, dovrà aver luogo nel Regio Arsenale di Napoli, e nel Regio cantiere di Castellammare, nelle epoche, e ne' modi indicati nel capitolato.

Le condizioni generali e particolari relative a detto appalto sono visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane presso gli uffici del Ministero della Marina e del Comissariato Generale suddetto.

L'appalto formerà un solo lotto.

L'incanto come si è detto di sopra seguirà simultaneamente, e col metodo delle schede segrete, presso gli uffici del Ministero della Marina in Roma, e nella sala degl'incanti di questo Commissariato Generale, nel giorno ed ora suindicati, e l'aggiudicazione avrà luogo per parte del commissario generale di questo dipartimento, a favore del miglior offerente, dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute da lui, o pervenutegli dal Ministero, col prezzo stabilito nella scheda segreta del Ministero medesimo, il quale prezzo dovrà essere da' concorrenti superato, o almeno raggiunto.

Nel giorno in cui seguirà tale aggiudicazione sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno comunicati i risultati ottenuti, e da quel giorno comincerà a decorrere il termine di 22 giorni (fatali) assegnati per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

In garanzia delle loro offerte gli aspiranti all'impresa dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una Cassa dello Stato della somma di lire 6000 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli ufficii de' Commissariati Generali del 1º e 3º dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato dell'eseguito deposito di lire 6000 come sopra è detto; avvertendo però, che di tali offerte non ne sarà tenuto alcun conto, se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Generale Ufficio prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 250; oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, li 8 ottobre 1872.

5143 *Il Sottocommissario ai contratti:* CARLO TOMASUOLO.

PREFETTURA DEL PRINCIPATO ULTERIORE

AVVISO
per nuova offerta di appalto non minore di un ventesimo.

Essendosi oggi proceduto in questa prefettura all'asta pubblica sull'offerta di ventesimo presentata dal signor Barra Paolo di Avellino, per lo appalto del servizio del trasporto dei detenuti e dei corpi di reato in questa provincia, giusta il manifesto del 17 settembre ultimo, è rimasto deliberatario lo stesso signor Barra col ribasso di lire 12 per ogni cento lire sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del capitolato d'onere del 14 settembre 1871; sicchè la somma presuntiva che, giusta l'offerta del ventesimo, ascendeva a L. 39,326 44, è rimasta ridotta a L. 34,607 27.

Si rende noto al pubblico che ai sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 99 del regolamento di contabilità generale dello Stato in vigore rimane stabilito il termine qui appresso indicato per potersi produrre nuove migliori offerte di ribasso non minori di un ventesimo del prezzo sopra descritto di L. 34,607 27.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla cauzione interinale di lire 1000, e saranno ricevute sino alle ore 12 meridiane precise del dì 25 andante mese.

Il relativo capitolato generale d'onere del 14 settembre 1871 sarà a chiunque visibile nell'ufficio suddetto.

Avellino, 7 ottobre 1872.

5127 *Il Segretario Delegato:* G. PRATO.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 15 marzo 1872 resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli si è ordinato che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire trecento quindici annue racchiuse nel certificato sotto il numero 27326 in testa ai signori Pasquale, Carlo, Agostino, e Margherita Cappelli fu Domenico sotto l'amministrazione della loro madre Serafina Sagliano sia tramutata dalla Direzione del Gran Libro in cartelle al latore, e queste vendute, il prezzo delle stesse sia consegnato ai signori Cappelli e Sagliano nel seguente modo, cioè: il capitale corrispondente a lire ventisei e centesimi venticinque alla signora Serafina Sagliano, e tutto il dippiù diviso in tre parti eguali sarà dato ai signori Pasquale, Carlo ed Agostino Cappelli.

Destina per le operazioni suddette l'agente di cambio Palmerindo de Monaco.

La presente inserzione si esegue da essi signori Cappelli e Sagliano, domiciliati in Napoli nello studio dell'avvocato Francesco Severo strada Foria, 148, ad oggetto che chiunque creda avervi dritto sull'indicato certificato, lo faccia valere nei termini di legge, scorsi i quali si procederà allo svincolo.

4732 Francesco Severo, avv.

AVVISO. 5121
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, si rende noto che l'ora fu causidico Luigi Pagliettini ha cessato fino dal 10 maggio 1872 dall'esercizio di procuratore capo presso l'Eccellentissima Corte d'appello di Genova.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato al Regio tribunale civile e correzionale di Sondrio il 12 marzo 1872 al n. 73 RR.

Il tribunale stesso con suo decreto 6 aprile detto anno attergato allo stesso ricorso

Ha dichiarato

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dell'anzidetta rendita di scudi nove e bajocchi 99, pari ad it. lire 53 21, ora inscritta al defunto Girolamo Faitella di cui al succitato certificato 10 dicembre 1860 ai seguenti nomi:

Pedroli Maria fu Carlo di Dazio per la rendita di lire venticinque, dico L. 25.

Faitella Gacomo fu Gio., per la rendita di lire 5.

Faitella Costantino fu Gio., per la rendita di lire 5.

Faitella Tommaso fu Gio., per la rendita di lire 5.

Faitella Celeste fu Gio., per la rendita di lire 5.

Faitella Giulia fu Gio., per la rendita di lire 5,

e di ordinare come ordina l'inscrizione al portatore per la parte non divisibile, e cioè per le rimanenti lire 3 e centesimi 21, e l'alienazione di essa parte indivisibile a mezzo d'un agente di cambio e di cui all'articolo 91, ed osservato quanto altro è di legge.

Sondrio, li 6 aprile 1872. 5107

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta